

Settimanale del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola aderente alla *confsal*

Decreti attuativi "la buona scuola": niente di concreto

Nessun chiarimento da parte del Ministro sui contenuti dei provvedimenti che stanno per essere emanati
Nigi: "Abbiamo chiesto con forza un vero confronto e non generiche informazioni"

Editoriale

LA BUONA SCUOLA, UN INCONTRO INCONCLUDENTE



Marco Paolo Nigi

Quando ci si rapporta con un Governo arrogante e autoritario, è molto difficile realizzare una dialettica democratica con i suoi rappresentanti.

Ne abbiamo avuto un'ulteriore conferma nel recente incontro con il ministro Giannini. Incontro che avevamo chiesto con insistenza sia per discutere sui contenuti degli emanandi provvedimenti attuativi del piano "La Buona Scuola", sia per affrontare alcune questioni nodali per la scuola e il suo personale.

La nostra posizione è stata chiara da subito: lo Snals-Confisal è un sindacato che sostiene un progetto riformatore basato sulla serietà degli studi, sul recupero della dignità professionale dei lavoratori e sull'autorevolezza della scuola.

segue a pagina 2



Dopo le pressioni dello Snals-Confisal e degli altri sindacati della scuola - che con una lettera unitaria al ministro Giannini avevano chiesto l'apertura di un confronto sui provvedimenti attuativi del piano "La Buona Scuola" - il Ministro ha convocato le organizzazioni sindacali e il 16 febbraio scorso si è svolto l'incontro. Il Ministro si è limitato a ribadire quanto già si sapeva e cioè la volontà del Governo di stabilizzare i precari, anche alla luce della recente sentenza europea, con un piano di as-

sunzioni a tempo indeterminato, di realizzare un miglioramento della qualità della scuola anche grazie alla stabilizzazione e a percorsi di valutazione e di formazione dei docenti; di affiancare ai percorsi per anzianità quelli per merito.

Non una parola sui contenuti dei provvedimenti, decreto legge e disegno di legge, che stanno per essere emanati e in merito ai quali i sindacati avevano chiesto il confronto.

Per gli approfondimenti si rinvia all'editoriale del Segretario generale.

Lettera aperta del Segretario generale Nigi ai candidati

Conclusa la fase della presentazione delle liste, il Segretario generale Marco Paolo Nigi ringrazia coloro che hanno accettato di candidarsi nelle liste Snals-Confisal per la disponibilità e la partecipazione dimostrate in preparazione dell'importante appuntamento elettorale.

A PAGINA 2

CORSO-CONCORSO PER DIRIGENTE SCOLASTICO

Preparati con

confsalform

Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.confisalform.it

A PAGINA 9

Organici e posizioni economiche ATA

La bozza di D.I. sulle dotazioni organiche prevede dall'a.s. 2015/16 il taglio di 2020 unità di personale ATA, un risparmio sul personale pari a 50,7 milioni di euro annui, in applicazione della legge di stabilità.

Forte e totale il dissenso dello Snals-Confisal nel corso degli incontri di informativa al Miur contro i gravi ulteriori tagli che penalizzano il personale e mettono a rischio il funzionamento delle scuole.

Per quanto riguarda le posizioni economiche il sindacato ha inoltrato formale diffida al Mef, che può essere inviata anche individualmente, per rivendicarne il ripristino dal 1° gennaio 2015.

A PAGINA 5

DA REGIONI E PROVINCE



I contributi di: Sicilia F.P., Cuneo, Latina, Salerno, Foggia, Trieste, Enna, Agrigento pag. 10-11

I ricorsi Snals-Confisal

L'Ufficio Legale Nazionale ha promosso un nuovo ricorso per il recupero dell'ex indennità integrativa speciale per il personale docente e ATA attualmente in servizio all'estero. (azione n. 44). Ha predisposto, inoltre, un modello di istanza diffida per i DSGA nominati prima del 1° settembre 2003, per ottenere la ricostruzione di carriera (azione n. 5). Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto dallo Snals-Confisal contro l'ordinanza del Tar Lazio sul reinserimento nelle Gae dei docenti depennati (azione n. 76). L'Ufficio legale ha infine inoltrato diffida al Mef per rivendicare il ripristino delle posizioni economiche del personale ATA dal 1° gennaio 2015 e non dal 1° settembre 2015 come sostenuto dal Mef.

A PAGINA 6

dalla Confisal

La Confisal in audizione a Camera e Senato Decreti attuativi JobsAct, le proposte di modifica



La Confisal ha partecipato alle audizioni parlamentari sugli Atti di Governo n. 134 (Schema di decreto legislativo in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti) e n. 135 (Schema di decreto legislativo in materia di ammortizzatori sociali e ricollocazione dei lavoratori disoccupati).

Per la Confisal, tenendo conto della grave situazione occupazionale del Paese, i due decreti governativi hanno bisogno di essere migliorati in alcune parti e modificati sostanzialmente in altre.

La proposta Confisal e Cifa sul Jobs Act Agenzia occupazione e fondi in sinergia

Nel Jobs Act viene prevista la creazione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione, con l'obiettivo di migliorare le dinamiche ingessate dell'attuale mercato del lavoro, in particolare ottimizzando l'incontro tra domanda e offerta e rendendo più efficiente la gestione degli strumenti di politica attiva del lavoro. La Confisal e la confederazione imprenditoriale Cifa lanciano la loro proposta: dar vita a un'inedita sinergia tra la nuova agenzia e i fondi interprofessionali di formazione continua, da attuarsi attraverso l'integrazione di servizi e di competenze.

A PAGINA 12

TESSERA SNALS



Carola collega, in questo numero trovi la tua tessera di iscrizione al sindacato per il 2015 che ti dà diritto ad accedere a tutti i servizi, in convenzione, offerti dallo Snals-Confisal.

Nel caso in cui non sia allegata al giornale, potrai richiederla alla tua Segreteria provinciale di appartenenza.

La buona scuola, un incontro inconcludente

Le nostre rivendicazioni, ispirate a questo progetto e per le quali lo Snals-Confsal conduce da tempo la sua battaglia al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico e garantire la difesa dei diritti di tutto il personale, sono state sottoposte al confronto, una ad una. A cominciare dall'urgenza di **rinnovare il contratto di lavoro, sia per la parte economica che per quella normativa**. Deve ripartire al più presto la contrattazione nazionale e decentrata, per negoziare i modi più efficaci per valorizzare e incentivare competenze e impegno dei lavoratori, per evitare derive autoritarie e continue invasioni di campo su materie contrattuali, con leggi e decreti che hanno determinato confusione e compresso diritti.

Sul piano politico-sindacale più generale, il mantenimento della progressione stipendiale per anzianità, la stabilizzazione del personale precario, l'attuazione di un organico funzionale pluriennale, la positiva soluzione delle problematiche del personale ATA e dei dirigenti scolastici, sono per noi obiettivi primari. Restano irrisolti sia l'annoso problema delle posizioni economiche del personale ATA, in merito al quale abbiamo assistito ad un vergognoso rinvio di responsabilità tra Miur e Mef, sia quello delle risorse per il finanziamento del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei Dirigenti Scolastici, per la cui soluzione sembra ci sia un'apertura da parte del Ministro.

Centrale per lo Snals-Confsal è la difesa dell'occupazione sia del personale docente che ATA, quest'ultimo penalizzato da un taglio di 2.020 unità previsto dalla legge di stabilità, che mette a rischio il regolare funzionamento della scuola. Non abbiamo mancato di chiedere la soluzione del problema dei "quota 96", sollecitando un impegno del Ministro presso il Governo affinché sia data la possibilità a tale personale di essere collocato in quiescenza, com'è suo diritto.

Sul piano organizzativo interno delle scuole ci siamo dichiarati favorevoli ad un ampliamento dell'orario di apertura delle istituzioni scolastiche, purché vengano date le risorse umane ed economiche necessarie e con una netta separazione tra i percorsi curriculari e quelli extracurriculari. Indispensabile a nostro avviso anche una riforma degli organi collegiali, ormai obsoleti nell'assetto e nella loro funzionalità ad una scuola moderna. Uno dei mali che affliggono la scuola italiana è l'eccesso di burocrazia: abbiamo quindi chiesto una drastica riduzione dei troppi adempimenti che appesantiscono il lavoro del personale, ora impegnato anche nelle complesse procedure di valutazione e di autovalutazione di sistema.

Come fondamentale corollario per una scuola veramente riformata è indispensabile l'avvio di un piano di investimenti che preveda anche interventi risolutivi dei problemi dell'edilizia scolastica. A differen-

za degli altri paesi europei e dei paesi più industrializzati, l'Italia non investe in istruzione, anzi taglia le risorse finanziarie e professionali alla scuola e a tutti i settori strategici per il rilancio del Paese. Più volte abbiamo suggerito di reperire le risorse da una lotta più dura contro l'evasione fiscale e la corruzione che sottraggono alle casse dello Stato ben 180 miliardi di euro.

Ma i timidi interventi messi in cantiere dal Governo in questo campo non possono certo essere risolutivi.

In apertura della riunione avevamo chiesto con forza **"un vero confronto sui contenuti dei provvedimenti"** e invece abbiamo ricevuto, ancora una volta, solo parole.

Insomma, un incontro inconcludente.

Ricordiamo al Ministro e al Governo tutto che è ancora in atto la mobilitazione del personale che ha portato allo sciopero nazionale del 1° dicembre scorso per il rinnovo del contratto di lavoro.

Se sarà fermo il contratto, resterà ferma anche "La buona scuola" perché la categoria, stanca del diluvio di promesse annunciate e non mantenute, non esiterà a partecipare a tutte le iniziative che metteremo in campo per il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati.

Marco Paolo Nigi

Segretario generale dello Snals-Confsal

Elezioni RSU 3, 4, 5 marzo 2015

Lettera aperta del Segretario generale Nigi ai candidati nelle liste Snals-Confsal

Conclusa la fase della presentazione delle liste, il Segretario generale Marco Paolo Nigi, in questa lettera aperta ringrazia quanti hanno accettato di candidarsi nelle liste Snals-Confsal per la disponibilità e la partecipazione dimostrate in occasione della preparazione all'importante appuntamento elettorale. Grande l'impegno anche delle strutture provinciali e regionali nella organizzazione della laboriosa procedura elettorale che ha coinvolto tutte le scuole del territorio nazionale.



Grazie a chi è candidato per lo Snals

Caro/a collega,

a nome di tutto il sindacato sento il bisogno di ringraziarti per la disponibilità che hai dimostrato nell'accettare la candidatura. Ti ringrazio anche dell'impegno che sicuramente metterai in atto per invitare i colleghi, sia docenti che ATA, ad andare a votare e a dare il loro voto alla lista dello Snals-Confsal che, come abbiamo scritto nella lettera agli iscritti e a tutto il personale della scuola, è "il sindacato autenticamente autonomo che difende la categoria e sostiene un progetto scuola basato sulla serietà degli studi, sulla dignità professionale dei lavoratori, sull'autorevolezza della scuola".

Come sai il risultato delle elezioni RSU è quello che, insieme a quello delle deleghe, definisce la rappresentatività sindacale e il peso contrattuale del singolo sindacato. È, quindi, evidente l'importanza del risultato elettorale e, di conseguenza, del tuo impegno e dell'aiuto che puoi dare per realizzare gli obiettivi prioritari per cui il nostro sindacato si batte da tempo che così si possono sintetizzare: rinnovo del contratto, mantenimento dell'anzianità nella progressione stipendiale, stabilizzazione del personale precario, difesa dell'occupazione sia del personale docente che ATA, attuazione dell'organico funzionale, investimenti per la scuola, definizione di organi collegiali in cui siano bilanciati poteri e competenze tra Collegio dei Docenti, assemblea del personale ATA, RSU e dirigente scolastico, drastica riduzione dei troppi adempimenti burocratici che pesano sul personale.

Puoi, inoltre, ricordare ai colleghi tutte le iniziative sindacali e legali attivate dallo Snals-Confsal per tutelare anche le situazioni di singole categorie o di singoli operatori scolastici nonché tutti i numerosi servizi messi a disposizione per le loro esigenze personali e familiari e per i loro adempimenti come cittadini.

Sicuro che farai tutto quanto è nelle tue possibilità per garantire il successo delle liste Snals-Confsal, ti ringrazio per la tua candidatura e spero di potermi presto congratulare per la tua elezione quale componente della RSU della tua scuola.

Roma, 12 febbraio 2015

Il Segretario Generale
Marco Paolo Nigi



**DAI FORZA AL TUO SINDACATO
VOTA E FAI VOTARE LA LISTA SNALS-CONFESAL**

SNALS *confisal*

ELEZIONI RSU

3 - 4 - 5 marzo 2015

VOTA e fai VOTARE la LISTA

SNALS-CONFISAL

IL TUO VOTO: per realizzare una riforma che garantisca **la serietà degli studi**, restituisca **autorevolezza** alla scuola e **dignità sociale** agli operatori scolastici

IL TUO VOTO: per **rendere** più incisiva la **nostra** azione

IL TUO VOTO: per **sostenerci** nelle future battaglie **sindacali**

S

BUONE
RAGIONI
PER
SOSTENERE
LA
NOSTRA
LISTA

- 1** Rinnovo del contratto
- 2** Mantenimento degli scatti di anzianità
- 3** Stabilizzazione del personale precario
- 4** Difesa dell'occupazione del personale ATA
- 5** Investimenti nella scuola

dai FORZA allo
SNALS *confisal*



LO SNALS DAGLI ANNI OTTANTA AL 2001

La "Lista n. 1" come fattore di cambiamento

Andrea Famiglietti



Pagg. 232 prezzo di copertina euro 16,00

Il libro rappresenta un considerevole impegno di analisi, da parte dell'autore, di osservazioni e prospettive della storia sindacale dello Snals, incastonata nelle alterne vicende della politica scolastica italiana relativa ad un arco temporale di circa vent'anni: dall'inizio degli anni ottanta al 2001.

Il volume è suddiviso in quattro capitoli:

I Capitolo - Lo Snals degli anni ottanta. Viene evidenziato, in questo capitolo, il contesto storico relativo alla scolarizzazione di massa, alla legislazione delegata ed all'esperienza della partecipazione democratica, ricostruito come sfondo sul quale si sviluppano le vicende contrattuali degli anni ottanta, i rapporti tra lo Snals e il mondo della politi-

ca di quegli anni, il carisma di Gallotta e l'esordio di Marco Paolo Nigi a livello nazionale, dalla ribalta del quinto Congresso nazionale dello Snals, nel 1988.

II Capitolo - La "Lista n. 1" come fattore di cambiamento rispetto al progetto originario dello Snals, ormai in netto ritardo, specialmente nell'ultimo decennio del '900, a fronte delle esigenze della scuola e dei suoi operatori.

In questa sezione emergono le linee politico-culturali del movimento che faceva capo a Marco Paolo Nigi, le diverse problematiche relative alla complessa tematica scolastica, le nuove prospettive delineate dalle proposte di quella nuova aggregazione interna che, fin dai primi anni novanta, si propose come concreta e credibile alternativa al potere esercitato da Gallotta per tanti anni, come unico sbocco possibile per la sopravvivenza dello Snals di fronte alle sfide che maturavano nella società italiana e nel nuovo orizzonte europeo nei quali doveva collocarsi e confrontarsi il sistema scolastico nazionale.

III Capitolo - È un capitolo denso nel quale, attraverso una minuziosa e documentata ricostruzione dei contrasti fra maggioranza e opposizione, si ripercorrono gli anni della costituzione delle aggregazioni interne e delle relazioni fra i vari gruppi, della nuova alleanza fra Marco Paolo Nigi e Gallotta, solennemente sancita dalla partecipazione al Congresso Nazionale dello Snals del 1995, con una lista unica.

In quegli anni lo Snals, il più rappresentativo sin-

dacato della scuola, era chiamato a misurarsi con le riforme scolastiche, quelle attese e quelle realizzate, e con la prima configurazione giuridica dell'autonomia, suo obiettivo storico.

IV Capitolo - L'ultimo capitolo è riservato alla puntuale cronologia degli avvenimenti più rilevanti, interni ed esterni, che segnalano il declino dello Snals ed il corso finale della parabola discendente di Gallotta, dopo ventuno anni alla guida della Segreteria generale dello Snals.

Il Consiglio nazionale di Fiuggi del gennaio 2001 costituisce il crocevia della storia dello Snals, rappresenta il passaggio da una stagione culturale, sindacale ed umana vissuta tra successi e sconfitte e la nuova stagione del risveglio, aperta alla speranza della ricostruzione democratica ed al rilancio della qualità della vita e delle relazioni interne del più importante sindacato della scuola italiana, sulla base di un rinnovato entusiasmo e di una ritrovata consapevolezza.

A giudizio dello scrivente il volume potrebbe costituire un importante strumento di consultazione dei dirigenti sindacali, dei terminali associativi e dei delegati scuola, un loro utile punto di riferimento per la conoscenza e l'approfondimento della storia dello Snals nonché per l'acquisizione di una più ampia visione complessiva delle strategie del sindacato.

Il Segretario generale dello Snals
Marco Paolo Nigi

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Bonifico bancario intestato a: SOCIETÀ COOPERATIVA EDITORIALE CULTURA LAVORO
presso: UNICREDIT - AGENZIA ROMA TRASTEVERE B Viale di Trastevere, 95 - 00153 Roma
IBAN IT43C0200805319000400170543



Pagg. 152 euro 16,00

IL BAMBINO CHE UNISCE

Scuola e genitori in dialogo

Silvana De Luca Orlando - Antonietta d'Episcopo

Un testo di agile consultazione utile anche ai fini delle prove concorsuali. Numerosi sono, infatti, gli spunti operativi e le idee originali da poter utilizzare per una rielaborazione personale agli scritti e agli orali.

Il confronto tra le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia del primo ciclo e il pensiero pedagogico, formalizzato nel tempo ha come riferimento il vissuto del bambino, della scuola e della famiglia nella società contemporanea.

Particolarmente interessanti sono le schede di sintesi, le piste di riflessione e gli strumenti messi a disposizione per migliorare il dialogo tra docenti e genitori in funzione del successo formativo di ciascun bambino.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Bonifico bancario intestato a: SOCIETÀ COOPERATIVA EDITORIALE CULTURA LAVORO
presso: UNICREDIT - AGENZIA ROMA TRASTEVERE B Viale di Trastevere, 95 - 00153 Roma
IBAN IT43C0200805319000400170543

Personale ATA

Dotazioni organiche a.s. 2015/16

Snals: NO al taglio di 2.020 unità

Ferma la posizione dello Snals-Confsal negli incontri di informativa al Miur relativi, in particolare, all'applicazione del taglio di 2020 unità di personale previsto dalla legge di stabilità.

La bozza di decreto interministeriale presentata dall'amministrazione, con la revisione dei criteri e dei parametri per la definizione degli organici del personale ATA delle istituzioni scolastiche ed educative, è finalizzata a realizzare una **riduzione complessiva delle dotazioni organiche del personale ATA, a decorrere dall'a.s. 2015/16, di 2020 unità ed un risparmio nei costi del personale pari a 50,7 milioni di euro annui a decorrere da tale a.s., come previsto dalla L. 23/12/2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)**. Sono previsti tagli ripartiti tra collaboratori scolastici ed assistenti amministrativi. Nel corso delle riunioni lo Snals-Confsal ha espresso il suo fermo dissenso sottolineando l'inaccettabilità di operare tagli su una dotazione organica di diritto già dimostratasi gravemente insufficiente a garantire il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Al riguardo basti pensare alle deroghe in organico di fatto che l'amministrazione ha dovuto concedere. Ha chiesto quindi la cancellazione di al-



cuni contenuti proposti.

Intanto non è ancora iniziato il confronto con i sindacati sull'annuale circolare per le dotazioni organiche del personale ATA, che sarà emanata successivamente al decreto.

Il D.I., non appena sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione, ai sensi dell'art. 3 della L. 14/01/1994 n. 20.

POSIZIONI ECONOMICHE

Al termine della prima riunione di informativa è stata presentata dall'amministrazione una lettera, scaturita dalla forte pressione sindacale esercitata dallo Snals-Confsal nelle precedenti riunioni, con cui il Miur chiede al Mef di rivedere la sua posizione in relazione alla decorrenza economica dal 1° gennaio 2015 e non dal 1° settembre 2015.

Siccome non vi è alcuna garanzia di consenso da parte del Mef, **continua l'azione dello Snals-Confsal che ha già inoltrato formale diffida al Mef, e per conoscenza al Miur, con la predisposizione di un modello di diffida da attivare anche da parte dei singoli interessati (vedi a fianco)**.

Posizioni economiche: lo Snals diffida il Mef
Ripristino dal 1° gennaio 2015 e non dal 1° settembre

Il Mef, con la nota n. 1230 del 27 gennaio 2015, ha comunicato che è sospeso dall'a.s. 2015/2016 il blocco dell'erogazione del beneficio per la prima e la seconda posizione economica, effettuato ai sensi dell'art. 9, c. 1, del DL 78/2010, prorogato dal DPR 122/2013 fino al 31 dicembre 2014. Considerato che la legge di stabilità 2015 non proroga il blocco delle retribuzioni, previsto dal citato D.L. 78, il Mef ritiene che il beneficio economico debba essere ripristinato dal 1° settembre 2015. È quanto comunicato dal Miur ai sindacati in un recente incontro.



Il nostro sindacato ha chiesto, ancora una volta, al Miur che sia correttamente ripristinata la **decorrenza economica di tutte le posizioni economiche attribuite giuridicamente a partire dall'1/9/2011**. Ciò in quanto la legge di stabilità 2015 (come del resto ricordato dal Mef) non proroga ulteriormente i contenuti dell'art. 9, c. 1, del DL n. 78/2010. Lo Snals-Confsal ha quindi chiesto all'amministrazione di inviare al Mef una comunicazione per il corretto ripristino della **decorrenza economica dall'1/1/2015 e non dall'1/9/2015 come sostenuto dal Mef**.

Il sindacato ha chiesto, altresì, all'amministrazione, non appena sarà in possesso dei dati inviati dagli UU.SS.RR., di inviare tutto il carteggio al Mef, e di avviare le procedure per l'immediato pagamento dei benefici del

contratto 7 agosto 2014, anche per le oltre 5.000 unità di personale per le quali non è mai stato avviato il pagamento delle posizioni economiche.

Pur avendo diritto, infatti, al compenso una tantum, come previsto dall'Accordo all'Aran del 7 agosto 2014, non lo hanno percepito perchè il loro nominativo non era stato segnalato a NOIPA.

Lo Snals-Confsal, dopo continue pressioni, ha inoltrato formale diffida al Mef e, per conoscenza al Miur e ha predisposto un modello di diffida che può essere inviato anche dai singoli interessati ed è reperibile presso le Segreterie provinciali del sindacato.

Lo Snals continuerà a sostenere la propria posizione anche nei successivi incontri al Miur.

L'INFORMAZIONE SCUOLA SNALS
COMPIE 40 ANNI!

Per festeggiare ci siamo regalati un'APP.

Nel quarantesimo anno di pubblicazione il settimanale Scuola SNALS sbarca sul digitale. Con l'APP Scuola SNALS, compatibile sia con il sistema iOS che Android, l'informazione diventa interattiva. Permetterà all'utente di navigare tra le pagine di Scuola Snals in modo nuovo e con un semplice click, accedere alla relativa pagina, entrare nelle notizie specifiche, attivare la lettura facilitata, accedere ai link di approfondimento e usufruire dei contenuti interattivi (foto, video, audio). Fino a marzo l'informazione di Scuola SNALS sarà a disposizione di tutti i nostri lettori gratuitamente, compresi gli inserti regionali e quelli monotematici. Si avranno, inoltre, a portata di mano tutte le pubblicazioni della casa Editrice.

Da Aprile l'accesso sarà a disposizione dei soli iscritti al sindacato SNALS e degli abbonati al settimanale.

Per scaricare l'APP basta andare sullo store del tuo device:

per iPad o iPhone



per il tuo device Android



Per utilizzarla basterà seguire le semplici istruzioni alla tua destra.

L'immagine qui sotto dà una visione della nostra pagina di navigazione; in basso trovi la barra degli strumenti che ti consentirà di apporre i segnalibri, salvare le pagine, evidenziare il testo, prendere appunti o condividere la pagina visualizzata oltre che l'accesso all'indice sia testuale che ad immagini. In alto la barra degli strumenti ti permetterà di tornare all'edicola, ingrandire/ridurre con la lente ed attivare la retroversione testuale.



L'immagine qui sopra ti dà una visione della nostra edicola; al centro trovi l'ultimo numero uscito; in basso la category bar che ti consente di avere a portata di click tutti i numeri del settimanale; in alto a sinistra l'accesso al menù laterale per navigare all'interno di tutte le sezioni dell'APP; a destra invece il tasto che ti permette di entrare sul sito SNALS e consultare tutti i nostri arretrati.



I ricorsi Snals-Confsal

Ricostruzione carriera Dsga: istanza diffida - (azione n. 5)

La Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, con delibera n. 1/2015, ha riconosciuto a un DSGA la temporizzazione fino a luglio 2003 e la ricostruzione di carriera a partire da questa data in poi. Pertanto ha stabilito che ai DSGA nominati prima del 1° settembre 2003, si applica l'art. 142 del CCNL 2002/2005 del 24 luglio 2003. (vedi Scuola Snals, edizione iscritti, n. 3 del 28 gennaio 2015).

L'Ufficio Legale Nazionale del sindacato invita, pertanto, tutti gli interessati a presentare istanza al Dirigente scolastico della sede di servizio, utilizzando l'apposito modello predisposto, per ottenere un provvedimento di ricostruzione di carriera con decorrenza 24 luglio 2003. Possono presentare l'istanza anche i DSGA collocati in quiescenza.

Il modello di istanza è reperibile presso le sedi provinciali Snals-Confsal.

Il Consiglio di Stato accoglie appello per docenti depennati dalle Gae e riammessi in via cautelare (azione n. 76)

Il Consiglio di Stato, con ordinanza n.533, depositata il 4/2/2015, ha accolto l'appello cautelare proposto avverso l'ordinanza del Tar del Lazio n. 4327/2014, che aveva rigettato l'istanza di reinserimento nelle GAE per quei docenti che erano stati ingiustamente depennati per non aver reiterato la domanda di permanenza nelle medesime.

L'Ufficio legale, per far sì che l'Amministrazione ottemperi in tempi brevi, richiederà copia esecutiva del provvedimento e provvederà alla successiva notifica sia nei confronti del Miur che degli Uffici scolastici regionali interessati.

Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria provinciale Snals di appartenenza.

Recupero dell'i.i.s per il personale in servizio all'estero (azione n. 44)

Snals-Confsal: diritto a percepire l'intera retribuzione comprensiva dell'ex indennità integrativa speciale

L'Ufficio Legale Nazionale del sindacato informa che il personale scolastico (docenti e ATA) in servizio all'estero può proporre ricorso per ottenere la corresponsione dell'importo corrispondente all'indennità integrativa speciale conglobata nello stipendio tabellare.

L'omessa corresponsione di tale quota della retribuzione crea una ingiustificata disparità di trattamento nei confronti del personale appartenente allo stesso ruolo, che presta servizio nel territorio metropolitano (personale che, viceversa, percepisce il trattamento retributivo in misura integrale), traducendosi in un significativo pregiudizio economico, incidente oltre che sulla retribuzione corrente anche sulla tredicesima mensilità nonché sul trattamento di quiescenza.

Al riguardo si ricorda che, con effetto dal 1° gennaio 2003, l'indennità integrativa speciale è stata conglobata nello stipendio tabellare.

Pertanto, l'importo dell'indennità integrativa speciale non costituisce più voce retributiva autonoma, e concorre quindi a formare lo stipendio tabellare.

Nonostante numerose pronunce favorevoli del Tribunale di Roma e della Suprema Corte di Cassazione (ricorso patrocinato dai nostri legali), il Miur continua ad applicare, ai danni del personale che presta servizio all'estero, una trattenuta corrispondente all'importo dell'I.I.S. conglobato.

Di qui la possibilità di proporre ricorso.

Possono aderire al ricorso solo coloro che sono attualmente in servizio all'estero.

Gli interessati che non avessero ancora aderito al ricorso possono rivolgersi alle Segreterie provinciali dello Snals-Confsal

Dopo la soppressione dell'Ente nel 2010

Ex E.N.A.M., servizi inesistenti con l'accorpamento all'Inps

L'Enam (Ente Nazionale di Assistenza Magistrale) cui sono obbligatoriamente iscritti i docenti di scuola primaria e dell'infanzia e gli ex direttori didattici, con ritenuta mensile dello 0,80% dello stipendio, nel 2010 è stato soppresso come Ente autonomo ed accorpato all'Inpdap. Già in questo passaggio si sono create diverse difficoltà, "in primis" di bilancio: nessuno ha più certificato che i contributi rastrellati dalle tasche dei maestri venissero totalmente utilizzati per la categoria. Almeno, però, il

sito dell'Inpdap dedicava uno spazio specifico e abbastanza facilmente raggiungibile alle prestazioni ex Enam.

Nel 2011, con l'accorpamento Inpdap/Inps, anche l'ex Enam è passato all'Inps. E qui è cominciato il disastro: oltre al sopra citato problema – importantissimo – di bilancio, nemmeno le prestazioni hanno più trovato uno spazio chiaramente visibile sul sito Inps.

Difficilissimo trovare i bandi per l'assistenza climatica nelle case dell'ex Enam (acquistate con i soldi dei maestri!); la Casa di piazza Giochi Delfici a

Roma non è più accessibile alla categoria bensì è stata destinata ad altro utilizzo; l'assistenza sanitaria presenta problemi sia nella produzione delle domande che nell'espletamento delle pratiche e non parliamo del servizio di piccolo prestatito.

Lo Snals-Confsal aveva già proposto alla categoria un ricorso (azione 74) per liberarla dalla ritenuta mensile; ora torniamo a riproporlo con un'azione aggiuntiva: una **petizione**, che affianca e rafforza il ricorso stesso, onde rivendicare il diritto a non essere più soggetti ad

una ulteriore tassazione aggiuntiva e senza ritorno alcuno.

Per le modalità di adesione al ricorso (azione n.74) e per la petizione da sottoscrivere e trasmettere alle autorità in indirizzo, gli interessati possono rivolgersi alle sedi provinciali Snals di appartenenza.

Se non ci saranno reazioni, dovremo andare ancora oltre, sia sul piano politico che su quello giudiziario e ne daremo notizia ai nostri lettori.

Pier Francesco Ramero



ASSICURAZIONI

Lo Snals-Confsal, attraverso la Confsal servizi, con una propria agenzia generale assicurativa può stipulare polizze in tutti i rami, compresa la RC Auto, a condizioni vantaggiose per gli iscritti allo Snals-Confsal e i loro familiari conviventi, se presenti nello stato di famiglia.

Le compagnie assicuratrici con cui tratta la Confsal servizi sono compagnie di primaria importanza nazionale.

Per un preventivo confrontabile con la vostra attuale polizza assicurativa è necessario che siano previste le stesse condizioni e, pertanto, si rende indispensabile far pervenire presso la nostra sede la copia dell'attuale contratto di assicurazione, anche per poter verificare i relativi premi.



Tel. 06 5813697 • 06 58301192
Fax 06 5811921
e-mail servizi@confsal.it

Settore primario

Invia i tuoi quesiti a
Pier Francesco Ramero
Rubrica "Botta e risposta"
e-mail: info@snals.it
Fax: 06/58972512

Bott@... e rispost@

Giorni di permesso

Una collega ci scrive: "Nella nostra scuola il Dirigente da un po' di tempo, appellandosi ad un articolo di una legge finanziaria che non saprei citare, concede solo tre giorni di permesso l'anno e non più gli ulteriori sei che una volta ci spettavano. È legittimo tutto ciò?"

risponde PIER FRANCESCO RAMERO

La Legge finanziaria alla quale fa riferimento la collega è certo la L. 228 del 24.12.12, ma va ricordato che anche la precedente Legge n. 135 del 7.8.12 si occupa di ferie. Attenzione, però: non di permessi.

Andiamo con ordine. La legge 135/12 prevede, all'Art.5, comma 8 quanto segue:

c. 8. Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ((nonche' delle autorità)) indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile.

Dunque trattasi di quattro punti:

1. le ferie sono fruiti secondo quanto previsti dai rispettivi ordinamenti;
2. non possono essere monetizzate, cioè non si può, a fronte di ferie non godute, pagarne il corrispettivo;
3. non si può, a fronte di ferie non godute, pagarne il corrispettivo nemmeno nel caso in cui una persona non abbia goduto delle ferie e venga collocato in pensione, non avendo così modo di recuperarle come tali;
4. eventuali norme contrattuali più favorevoli vengono annullate.

Come si vede siamo in presenza di una norma puramente economica che modifica i contratti per evitare di pagare le ferie non godute, tentativo, misero direi, almeno per la nostra categoria, di recuperare il classico "pugno di dollari".

Interviene poi la Legge 24.12.12 n. 228, che all'Art.1, commi 54, 55 e 56 reca:

54. Il personale docente di tutti i gradi

di istruzione fruiscie delle ferie nei giorni di sospensione delle lezioni definiti dai calendari scolastici regionali, ad esclusione di quelli destinati agli scrutini, agli esami di Stato e alle attività valutative. Durante la rimanente parte dell'anno la fruizione delle ferie è consentita per un periodo non superiore a sei giornate lavorative subordinatamente alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale senza che vengano a determinarsi oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

55. All'articolo 5, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e' aggiunto, infine, il seguente periodo: «Il presente comma non si applica al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario supplente breve e saltuario o docente con contratto fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, limitatamente alla differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui è consentito al personale in questione di fruire delle ferie».

56. Le disposizioni di cui ai commi 54 e 55 non possono essere derogate dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Le clausole contrattuali contrastanti sono disapplicate dal 1° settembre 2013.

Che vuol dire tutto questo?

1. il comma 54 riprende il CCNL Scuola e ribadisce che le ferie si fruiscono nei giorni di sospensione delle lezioni, tranne per sei giorni (di ferie) fruiti anche durante il periodo delle lezioni a condizione del costo zero.
2. il comma 55 riguarda il personale supplente, che, in questa sede, poiché la domanda è posta da docenti con contratto a tempo indeterminato non vogliamo contemplare onde evitare appesantimenti del discorso e possibili confusioni.
3. il comma 56 prevede che eventuali clausole contrattuali contrastanti siano derogate a partire dal 1.9.13.

Vogliamo stabilire qui un punto fermo: come si vede tutta la normativa citata riguarda le ferie, che sono un istituto specifico, modificato dalle norme in questione rispetto al dettato contrattuale e che riguardano prioritariamente il personale supplente, non il personale di ruolo perché il comma 54 non modifica, le disposizioni contrattuali (CCNL Art.13, comma 9).

Ma finora abbiamo parlato di ferie. Vogliamo parlare di permessi che sono cosa diversa?

Essi infatti, per la scuola, sono regolati dall'Art.15 del CCNL, che riportiamo integralmente:

1. Il dipendente della scuola con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ha

diritto, sulla base di idonea documentazione anche autocertificata, a permessi retribuiti per i seguenti casi:

- partecipazione a concorsi od esami: gg. 8 complessivi per anno scolastico, ivi compresi quelli eventualmente richiesti per il viaggio;

- lutti per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile e di affini di primo grado: gg. 3 per evento, anche non continuativi.

I permessi sono erogati a domanda, da presentarsi al dirigente scolastico da parte del personale docente ed ATA.

2. Il dipendente, inoltre, ha diritto, a domanda, nell'anno scolastico, a tre giorni di permesso retribuito per motivi personali o familiari documentati anche mediante autocertificazione. Per gli stessi motivi e con le stesse modalità, sono fruiti i sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art. 13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma.

3. Il dipendente ha, altresì, diritto ad un permesso retribuito di quindici giorni consecutivi in occasione del matrimonio, con decorrenza indicata dal dipendente medesimo ma comunque fruibile da una settimana prima a due mesi successivi al matrimonio stesso.

4. I permessi dei commi 1, 2 e 3 possono essere fruiti cumulativamente nel corso di ciascun anno scolastico, non riducono le ferie e sono valutati agli effetti dell'anzianità di servizio.

5. Durante i predetti periodi al dipendente spetta l'intera retribuzione, esclusi i compensi per attività aggiuntive e le indennità di direzione, di lavoro notturno/festivo, di bilinguismo e di trilinguismo.

6. I permessi di cui all'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 sono retribuiti come previsto dall'art. 2, comma 3 ter, del decreto legge 27 agosto 1993, n. 324, convertito dalla legge 27 ottobre 1993 n. 423, e non sono computati ai fini del raggiungimento del limite fissato dai precedenti commi né riducono le ferie; essi devono essere possibilmente fruiti dai docenti in giornate non ricorrenti.

7. Il dipendente ha diritto, inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, ad altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge.

Ci interessa qui, in particolare il comma 2:

2. Il dipendente, inoltre, ha diritto, a domanda, nell'anno scolastico, a tre giorni di permesso retribuito per motivi personali o familiari documentati anche mediante autocertificazione.

Fra parentesi vogliamo precisare che il

Dirigente non ha potere discrezionale nella concessione del permesso, come si evince chiaramente dal parere ARAN (l'Agenzia contrattuale che rappresenta lo Stato).

Ma il nocciolo del problema è: qui si tratta di permessi retribuiti, non di ferie!

E le leggi più sopra citate non toccano l'istituto dei permessi retribuiti si limitano a toccare le ferie.

Infatti il Dirigente a capo dell'Istituto della collega che ci scrive non mette in discussione i tre giorni.

Ma mette in discussione gli eventuali ulteriori sei. Che cosa sono questi sei giorni? Ferie o permessi? Il problema è qui.

Prima domanda: se fossero ferie, sarebbero stati contemplati all'art.15 del CCNL, articolo denominato "permessi retribuiti"? Evidentemente no: sarebbero stati inseriti nell'Art. 13 denominato "ferie". Mi sembra evidente!

Mentre i famosi sei giorni di cui trattasi sono contemplati all'art. 15, come proseguimento del comma 2, con la seguente formulazione:

"Per gli stessi motivi e con le stesse modalità, sono fruiti i sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art. 13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma."

Dunque i sei giorni di cui trattasi sono permessi che seguono le regole dei permessi:

- uguali motivi alla base della richiesta, (per gli stessi motivi)
- uguali modalità di fruizione, (e con le stesse modalità)
- esclusione delle norme restrittive in materia (costo zero) (prescindendo dalle condizioni previste in tale norma) perché, se così non fosse, non sarebbero permessi, in quanto fruibili solo in caso fortunato di costo zero. Questa precisazione contrattuale, che fa riferimento alle ferie, conferma che questi sei giorni sono altra cosa, infatti non li assoggetta alla limitazione prevista per le ferie (costo zero).

Ne consegue che il riferimento ai sei giorni di ferie è limitato al fatto che, fruendo di tali permessi, il lavoratore deve sapere che avrà una pari decurtazione delle ferie, non certo che, fruendo di un permesso possa considerarsi "in ferie". Se così fosse non avrebbe certo da giustificare e documentare i motivi della sua assenza dal lavoro, come invece deve fare, trattandosi di "permesso retribuito".

Essendo, dunque, inequivocabilmente, "permessi" essi non cadono certo sotto la mannaia delle leggi 138 e 228 2012 e restano regolati, come sempre dal CCNL.



Amministrativi

Sottoscritto il CCNI sul Fua 2013

In cantiere il Fondo 2014

TERESA MONTEMURRO

Il 10 dicembre 2014, presso il Miur è stato sottoscritto il CCNI relativo al FUA 2013.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, nel restituire il contratto dopo i visti di legittimità, ha, come nell'anno passato, posto in essere un richiamo esplicito circa la necessità di erogare le risorse connesse alla produttività, attraverso una selezione basata sul merito, in riferimento al D.L.vo n. 150/2009, che, in ambito Miur, non può essere, almeno per il momento, applicato, stante la mancanza di un modello di valutazione

oggettivamente basato su obiettivi preventivamente assegnati, parametri certi e valutazioni trasparenti.

Si fa notare che si è sottoscritto un contratto riferito al 2013!

Desti molta perplessità invece, l'invito a tener conto della privacy per la eventuale pubblicazione della ripartizione predetta. Infatti, la pubblicazione dell'"elenco nominativo dei destinatari con a fianco le somme attribuite", secondo la Funzione Pubblica si porrebbe in contrasto con le linee guida del Garante privacy del 2/3/2011 che, al contrario, consento-

no la conoscibilità dei dati relativi all'ammontare dei premi collegati alla performance "solo se in forma anonima e aggregata".

Ci sembra evidente che l'interpretazione restrittiva della F.P. sarebbe in contrasto con il principio - per costante giurisprudenza amministrativa ormai consolidata - della assoluta prevalenza della trasparenza rispetto alla privacy.

In altri termini, se si può concordare circa l'opportunità di non rendere le somme erogate note a tutti, è altrettanto legittimo ed equo che i diret-

ti controinteressati, cioè i dipendenti dello stesso ufficio, abbiano il diritto di conoscere l'ammontare delle somme assegnate ai diretti colleghi ed i relativi criteri in base ai quali sono state calcolate.

Comunque, il Direttore Generale delle risorse umane si è riservato di approfondire la questione.

L'Amministrazione procederà, entro questo mese, all'impegno della somma prevista e, a gennaio, a comunicare a tutti gli Uffici scolastici regionali le quote spettanti per l'avvio delle contrattazioni di sede.

■ Riorganizzazione del Ministero ■

A breve le nomine dei dirigenti di seconda fascia

La riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e periferica del Miur è in fase di arrivo e prevede l'accorpamento di numero otto uffici provinciali. Tale questione ha visto una forte contrapposizione dello Snals e di tutte le Organizzazioni sindacali nei confronti dei vertici politici.

Secondo l'Amministrazione, gli accorpamenti previsti, di fatto, già esistono, in quanto molti uffici condividono gli stessi dirigenti in reggenza da anni.

Appare comunque rilevante la disposizione, prevista nei DD.MM. di riordino delle regioni in cui si prevedono accorpamenti, secondo la quale: "gli uffici per ambito territoriale con competenza su due province sono articolati in due sedi, ciascuna delle quali ubicata nel comune capoluogo delle predette province".

Sollecitato dallo Snals-Confsal al mantenimento delle reggenze, al fine di evitare tali accorpamenti, il Capo di Gabinetto ha precisato che le risorse disponibili non lo consentono e che gli accorpamenti stessi non prefigurano nessun messaggio, nessun precedente, per creare alibi alle chiusure degli uffici territoriali. Ha inoltre affermato che questa è la migliore soluzione, il miglior compromesso che si poteva raggiungere.

Il dott. Fusacchia ha precisato, inoltre, che gli atti sottoscritti dal Ministro Giannini sono impegni che dovranno essere rispettati e difesi da tutte le forze politiche e sindacali che hanno concorso a raggiungere tale obiettivo.

Sempre ad avviso del dr. Fusacchia, se l'intento dell'Amministrazione fosse

stato quello di sopprimere gli uffici territoriali, si sarebbe potuto procedere con un decreto legge, provvedimento assolutamente unilaterale ed avente forza di legge, per definire l'organizzazione regionale con sub - strutture, così come è accaduto, a suo tempo, con l'istituzione delle Direzioni regionali e la trasformazione degli ex Provveditorati in CSA.

A breve, quindi, la suddetta riorganizzazione entrerà in vigore dopo la pubblicazione dei DD.MM. sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, da tale data, decadranno tutti gli incarichi di livello non dirigenziale generale (seconda fascia), compresi quelli di reggenza e quelli conferiti ai sensi del commi 5 bis e 6, dell'art. 19, del D.L.vo n. 165/2001. Prima di tale data, il Ministero dovrà definire la "pesatura" degli uffici, anche per orientare la scelta dei dirigenti e renderli consapevoli del valore economico dei posti che potranno richiedere.

Incarichi

Relativamente agli incarichi di cui ai **commi 5 bis e 6**, sarà necessario apportare una modifica al D.M. n. 330 del 24/4/2013. Infatti, con il predetto D.M., a seguito della riduzione del 10% della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia, era stato rideterminato il numero di tali incarichi (n. 21 destinati al comma 5 bis e n. 33 destinati al comma 6), nonché le procedure e i criteri della relativa assegnazione presso gli uffici dell'amministrazione centrale e presso gli uffici scolastici regionali.

Tale variazione si rende necessaria per la redistribuzione dei posti in precedenza assegnati alle direzioni generali che, a livello centrale, sono state soppresse e la conseguente riallocazione degli uffici tra le varie direzioni ora esistenti e soprattutto per la modifica che la Legge n. 125 del 30/10/2013 ha apportato al D. Lgs. n. 165/01.

Infatti, tale legge ha cambiato le percentuali dei posti conferibili in forza dei predetti commi, come di seguito sintetizzato:

- comma 5 bis: possono essere conferiti entro il limite del 10% (la percentuale era del 5%) della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla seconda fascia;
- comma 6: possono essere conferiti entro il limite dell'8% (percentuale confermata) della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla seconda fascia;
- I limiti percentuali previsti per il comma 5 bis possono essere aumentati fino ad un massimo del 18%, con contestuale diminuzione delle corrispondenti percentuali fissate per il comma 6.

Auspichiamo che l'Amministrazione non voglia sacrificare i posti del comma 6, a cui potrebbero accedere i nostri colleghi che abbiano maturato una esperienza lavorativa di un quinquennio e siano in possesso di una laurea specialistica o magistrale o diploma di laurea conseguito in base al pregresso ordinamento.

Il vero pericolo è quello di vedere a capo dei nostri Uffici territoriali, dirigenti scolastici, i quali, se pur autorevoli e preparati per il loro specifico ruolo, purtroppo, csovente risultano inadeguati alla gestione di problematiche complesse di cui non hanno mai avuto né diretta contezza né effettiva esperienza.

Tutte le procedure di avviso e assegnazione degli incarichi stessi dovranno avere inizio e concludersi prima dell'entrata in vigore dei DD.MM..

Pertanto, si prevedono due distinti avvisi: per i dirigenti di ruolo e quelli non di ruolo.

I dirigenti di ruolo dovranno inoltrare la propria candidatura, via e-mail, alla Direzione Generale risorse umane, che svolgerà un'attività di coordinamento e monitoraggio e provvederà all'invio delle stesse alla direzione generale interessata.

Ciascun dirigente potrà indicare 3 opzioni, per tre distinte fasce. Nel caso in cui più dirigenti presentino domande per gli stessi uffici, sarà il direttore generale competente a decidere l'assegnazione. Nel caso in cui dovessero esservi posti non richiesti da nessuno, sarà lo stesso direttore a procedere con assegnazioni d'ufficio.

Relativamente, invece, ai commi 5 bis e 6, gli interessati, in base agli avvisi pubblicati contestualmente, potranno inoltrare la candidatura per un unico posto di funzione, direttamente al Direttore Generale competente, il quale provvederà ad una valutazione comparativa, posta in essere da una commissione nominata dallo stesso direttore e composta da dirigenti di ruolo.

Per quanto riguarda gli uffici di livello dirigenziale non generale, il titolare dell'USR, sarà nominato dal Direttore Generale per le risorse umane e finanziarie, previa procedura di interpellato. Una volta nominato, svolge, al-

tresi, le funzioni di dirigente dell'Ufficio I e propone al predetto Direttore Generale gli incarichi per i dirigenti di seconda fascia assegnati all'USR cui è preposto.

I nostri uffici, quindi, a breve, dovranno ripartire probabilmente con dirigenti "nuovi" ma con gli annosi soliti problemi. Quello più urgente e di carattere strutturale, rimane la carenza di personale.

In effetti, con i pensionamenti intervenuti nel corso di quest'anno, pari a 240 e con la previsione di un collocamento a riposo nel prossimo triennio, previsto dall'Amministrazione, in base all'età anagrafica, pari a non meno di 500 unità di personale, prevalentemente nell'Amministrazione periferica, si rischia di creare un vero collasso della scuola, in quanto, il riverbero del faticoso andamento della organizzazione amministrativa si riversa sulla "Buona scuola" tanto osannata dai vertici politici.

Proprio questo, infatti, nel corso dell'unico incontro avvenuto il 3 dicembre scorso con il Ministro Giannini, è stato il punto su cui si è concentrata la discussione.

Il Ministro ha condiviso l'assoluta inadeguatezza del numero delle unità di personale che, nonostante l'età "matura", comunque garantisce il funzionamento di un organismo amministrativo delicato e complesso che gestisce milioni di persone.

Ha affermato, inoltre, che ci sono spazi anche legislativi per ottenere una deroga al blocco delle assunzioni, in modo che si possa garantire al Miur un piano pluriennale per reclutare forze nuove, al fine di porre riparo all'assottigliamento dell'organico ed aprire almeno una nuova prospettiva operativa e gestionale.

Certo, solo risorse economiche sicure e di pronto impiego potrebbero dare un obiettivo contributo alla realizzazione dell'ambizioso progetto della "Buona scuola", prevedendo, innanzitutto, lo scorrimento delle graduatorie, ancora vigenti, degli idonei.

Sarà nostra cura informare tempestivamente circa le prossime scadenze ed i relativi adempimenti.

Speciale confsalform

Corso concorso per dirigente scolastico, preparati con Confsalform

Sono aperte le iscrizioni telematiche su piattaforma e-learning

Confsalform prepara al corso concorso per dirigente scolastico. Il bando sarà emanato il 31 marzo 2015. A tal fine è già possibile effettuare la procedura di iscrizione telematica su piattaforma e-learning per Confsalform. Il modulo per l'iscrizione, è disponibile sul sito www.confsalform.it. A tutti gli iscritti al corso sarà inviata una comunicazione relativa alla data di inizio delle attività. Il corso di forma-

zione sarà strutturato, attraverso una prima parte online, su piattaforma e-learning per Confsalform, per una durata di circa 98 ore di formazione, con attività di aggiornamento e di attualizzazione dei contenuti dei moduli formativi, sviluppando una serie di servizi a supporto del processo di acquisizione delle competenze proprie del Dirigente Scolastico, come un simulatore della prova preselettiva, lo studio di casi, test di verifica, tutor

disciplinare, tutor tecnico, forum, materiali di documentazione, link utili e da un ulteriore livello in modalità web conference, caratterizzato da due eventi live, della durata di 5 ore ciascuno (vedi sotto la locandina).

Confsalform si impegna ad integrare nuovi argomenti, al momento della pubblicazione del bando, al fine di adeguare il corso alle esigenze di preparazione dei candidati. Ecco il programma del corso:

 <p>Corso di base su piattaforma E - Learning per Confsalform</p> <p>Ambiti di sviluppo</p> <p>Risorse</p>	<p>50 ore di formazione Moduli formativi sui contenuti delle prove</p> <p>Concorsuali</p> <p>Simulatore della prova preselettiva</p> <p>E-book sul contesto giuridico e sul management dell'istituto scolastico"...</p> <p>Contesto istituzionale e giuridico - Organizzazione e gestione dell'istituto scolastico - Sistema disciplinare e responsabilità dirigenziali - Sistemi formativi e ordinamenti degli studi in Italia e in alcuni paesi UE - Progettazione educativa e offerta formativa - Valutazione degli studenti e certificazione delle competenze - Valutazione di sistema.</p> <p>Simulatore, studio di casi, eventi in video conferenza, test di verifica, tutor disciplinare, tutor tecnico, forum, materiali di documentazione a supporto, link utili, E-book.</p>	<p>Corso di supporto su piattaforma</p> <p>Web - conference per Confsalform</p> <p>2 Eventi live</p> <p>I corsi di supporto possono essere fruiti dai corsisti collegati attraverso singole postazioni o laboratori informatici o semplicemente in aule con maxi schermo munito di collegamento in rete e di amplificazione acustica.</p>
	<p>Offerta integrata gratuita "Manager dei servizi di tirocinio formativo" "BES: risorse, funzioni e strumenti per l'inclusività"</p> <p>48 ore di formazione</p> <p>Due percorsi formativi dedicati ad approfondimenti dell'area progettazione educativa e offerta formativa, per lo sviluppo di competenze spendibili subito e dedicate alle attività di accompagnamento e dei tirocinanti e di supporto agli studenti con BES.</p>	<p>I costi inclusivi di IVA sono: € 340,00 per gli iscritti SNALS - Confsal € 500,00 per i non iscritti</p> <p>È possibile iscriversi al corso presso le Segreterie Provinciali e Regionali Snals attraverso il modulo di iscrizione telematico. Trova la Segreteria Snals consultando il sito www.snals.it</p>

NOTA BENE: su richiesta di almeno 20 partecipanti e a discrezione delle Segreterie Provinciali e Regionali che li organizzeranno presso le proprie sedi, il corso può essere integrato con percorsi in presenza. Il costo è definito dalle singole Segreterie.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Emanuela Artibani al numero 06 55342172 e all'indirizzo e-mail: e.artibani@confsalform.it

Formazione, arriva il progetto Matilde

Matilde è l'acronimo di Management per il Tirocinio al Lavoro dei Diplomatici in Europa. È un progetto ambizioso che mette insieme un team working interaziendale composto da un imprenditore, rappresentato da un tutor aziendale e un dirigente, rappresentato da un tutor scolastico. Tra gli obiettivi: investire sulla crescita delle nuove generazioni di lavoratori e creare occupazione di qualità con competenze utili alle aziende per ringiovanirsi.

Il team ha il compito di costruire Progetti formativi innovativi da affidare agli studenti che vorranno avviarsi al lavoro iniziando a svolgere il ruolo di tirocinante.

Fondamentalmente si tratta di strutturare un percorso efficace di alternanza scuola lavoro che inizia in forma gratuita con l'attivazione di un tirocinio curriculare per gli studenti interessati, già dal IV anno, prosegue al V, per evolversi, dopo il conseguimento del diploma, con un tirocinio formativo extra curriculare, finanziabile dall'Unione Europea, nell'ambito dei piani Erasmus+ e Garanzia Giovani.

Il progetto è suddiviso su tre livelli:

Matilde 1.0, per la sperimentazione di una buona prassi in tre regioni campione (2014/2015).

Matilde 2.0, per diffondere l'incontro tra imprenditori e scuole in Italia (2015/2016).

Matilde 3.0, per diffondere l'incontro tra imprese e tirocinanti post diploma in Europa (2016/2017).

L'intervista

Nigi: "Un progetto per i giovani che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro"

Nell'intervista pubblicata di seguito, andata in onda nella trasmissione radiofonica di RAI 1, News Economy, il Segretario generale della Confsal, Marco Paolo Nigi, ha parlato dei fondi interprofessionali della Confsal e del nuovo progetto Confsalform, denominato "Matilde", destinato alla formazione dei giovani che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro.

D. Sono nati dei fondi; come Confsal ne avete due, che messi insieme hanno circa 1 milione e 150 mila aderenti. Servono per assicurare una formazione continua ai lavoratori? Ci risulta ci siano anche delle iniziative da parte europea, una di queste si chiama "Garanzia giovani".

N. I fondi nascono per aggiornare, per formare, in tutti i settori del mondo del lavoro, i dipendenti, cioè i lavoratori che fino ad oggi sono entrati nel lavoro dove nessuno gli ha insegnato mai niente. Tutto quello che hanno imparato, lo hanno appreso, man mano, lavorando.

Invece l'idea è quella di creare in ogni azienda, piccola o grande che sia, attraverso un deposito dello 0,30% della retribuzione del dipendente all'Inps, un fondo; così, si percepiscono questi soldi sotto forma di formazione continua, nella speranza di migliorare, naturalmente, il rapporto di lavoro, la produttività, la fun-

zionalità e il benessere dell'azienda.

Attualmente la Confsal ha registrato risultati lusinghieri di due tra i 20 Fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, Formazienda e Fonarcom, e quest'ultimo si colloca al terzo posto con circa 800 mila deleghe.

Il "Progetto Matilde" è un progetto che noi abbiamo sviluppato per mettere i giovani nelle condizioni di formare a loro volta altri lavoratori, altri giovani, all'interno di questo progetto.

D. Si tratta di giovani che hanno compiuto già 18 anni e che cominciano a lavorare in azienda. Sono oltre 10 mila le aziende che hanno aderito a questo progetto...

N. Pensiamo che debbano essere anche di più, dovrebbero essere dei "moltiplicatori" perché loro stessi creino formazione per altri.



Trieste

Sede provinciale: Via Paduina, 4 - 34125 Trieste - e-mail: friuliveneziagiulia.ts@snals.it

Le richieste scaturite dalle assemblee

De Marchi: "Un nuovo contratto di lavoro per una nuova scuola"

Alla fine di gennaio si sono svolte a Trieste, indette dalla Segreteria provinciale, due assemblee territoriali, una al mattino e una al pomeriggio, che hanno visto una larga partecipazione di personale docente e ATA. Il Segretario provinciale **Franco De Marchi** ha illustrato, con un'ampia relazione, le linee programmatiche più volte espresse dallo Snals, attingendo in particolare dalla esaustiva e aggiornata relazione presentata dal Segretario Generale Marco Paolo Nigi al recente Consiglio nazionale di metà gennaio. De Marchi ha portato l'attenzione sulle strategie messe in atto dal governo finalizzate ad una sistematica delegittimazione del sindacato: dalle campagne mediatiche al drastico taglio degli esoneri, dalle informative ridotte a meri atti rituali alle reiterate proroghe per il rinnovo contrattuale. De Marchi ha ribadito con forza che nessuna riforma sarà possibile se non si va immediatamente al rinnovo contrattuale, sia per la parte normativa che economica. Troppi cambiamenti sono intervenuti nella scuola dalla data della scadenza del contratto che non è più rispondente alle accresciute esigenze didattiche, ai carichi di lavoro richiesti ai docenti, agli ATA e ai Dirigenti, all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e

non è più in sintonia con la fitta produzione normativa dell'ultimo decennio. Dall'assemblea è stato puntualizzato come i decreti attuativi della legge finanziaria, che saranno presto emanati, non potranno trovare facile applicazione qualora contrastanti con le vigenti norme contrattuali.

Inevitabile, da parte di De Marchi, la critica ai contenuti della "Buona scuola" presentati dal Governo e ai metodi fallimentari per divulgarla e per ottenerne un forzato consenso, in contrapposizione al successo sindacale con le 300 mila sottoscrizioni alla petizione "sbloccacontratto". L'assemblea, condividendo quanto espresso dal Segretario, giudica inaccettabile la contraddizione governativa tra le dichiarazioni che la scuola è un investimento e quanto sancito dalla legge di stabilità che ha previsto soltanto tagli di risorse economiche e di personale. De Marchi ha ricordato che lo Snals è convinto che solo una cultura ispirata ai principi irrinunciabili della serietà degli studi, del valore dell'impegno e dei comportamenti responsabili di parlamento, governo e amministrazione potrà contribuire alla ripresa e al miglioramento del nostro Paese. Dall'assemblea si sono levate più voci ad affermare come prioritaria l'urgenza del rinnovo del contratto e del

mantenimento degli scatti di anzianità, presentandosi di fronte al governo unitariamente con le altre organizzazioni sindacali, senza rinunciare alla specificità del nostro sindacato libero e autonomo. Non si può fare una buona scuola se non si parte da un buon contratto di lavoro che vada almeno ad allineare gli stipendi del personale della scuola italiana a quelli della media europea.

"È ormai tempo - ha proseguito Marchi - che un contratto nazionale riconosca il fatto che la scuola oggi per funzionare necessita, più che nel passato, di figure di sistema che, di fatto, operano con carichi di lavoro sempre crescenti, con mansioni non ben definite e spesso improvvisate, ma con un totale disconoscimento sotto il profilo economico e della carriera e persino correndo dei rischi per l'aspetto delle connesse responsabilità: penso ai coordinatori di classe, di plesso, di dipartimento, agli addetti alla sicurezza e al primo soccorso, alle figure necessarie alla realizzazione dei piani dell'offerta formativa, ai collaboratori del dirigente e ad altre figure strategiche per il funzionamento della scuola. Per queste figure servono mansionari e compensi certi aventi carattere stipendiale, definiti contrattualmente in base a parametri nazionali da sottrarre agli arbitri delle contrattazioni d'istituto. Lo stesso per il personale ATA: figure di coordinamento amministrativo vanno distinte dalle funzioni meramente esecutive, o destinate a incarichi specifici. Anche per il personale

ATA occorre un organico funzionale analogo a quello che si prevede per i docenti e non invece falciare gli organici degli assistenti amministrativi in conseguenza del presunto potenziamento dell'informaticizzazione degli uffici.

L'incremento dei collaboratori scolastici non è meno necessario di quello dei docenti, soprattutto nel primo ciclo dove attualmente non si riesce a far fronte alle più elementari necessità e vanno eliminate le esternalizzazioni dei servizi di pulizia perché con esse viene lasciato scoperto tutto il settore della vigilanza, degli indispensabili ausili agli alunni e servizi alle persone. Serve un contratto che finalmente prenda in considerazione anche quella gran quantità di ore che non si sa se siano obbligatorie o facoltative: si pensi al moltiplicarsi delle riunioni di programmazione e di verifica per i disabili, per i BES, per i DSA e che regolamenti meglio le modalità e i tempi della formazione. Occorre, infine, dare risposte definitive ai dirigenti scolastici in merito alla retribuzione di posizione e di risultato e alla perequazione stipendiale. Il Segretario provinciale Franco De Marchi ha anche illustrato i successi dell'attività sindacale sul territorio provinciale e nelle singole scuole specialmente attraverso l'impegno dei nostri rappresentanti nelle RSU di cui ci si appresta al rinnovo e ha sollecitato tutti a dare il proprio contributo per il successo del sindacato nella imminente tornata elettorale.

Enna

Sede provinciale: Via Giacinto Lo Giudice, 25 - 94015 - Piazza Armerina (Enna)
- e-mail: sicilia.en@snals.it

Mobilitazione per un'insegnante

Giarrizzo: "La continuità didattica per alunni e docenti non è un optional!"

Lo Snals provinciale, guidato da **Lillo Giarrizzo**, scende in campo a tutela degli alunni e delle famiglie della scuola "G. Falcone" di Piazza Armerina contro la decisione unilaterale del dirigente scolastico di assegnare immotivatamente una docente prevalente di in una quinta classe ad una prima, interrompendo così la continuità didattica, senza acquisire i preventivi criteri del consiglio di circolo e il parere del collegio dei docenti.

I genitori degli alunni si sono rivolti allo *Snals-Confasal*, al Direttore regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale e al Direttore dell'Ufficio IV per chiedere un intervento immediato atto al superamento di quanto immotivatamente messo in essere dal Dirigente Scolastico.

Lo Snals, a seguito della delega ricevuta dalle famiglie, finalizzata a contrasta-

re con ogni mezzo i propositi del dirigente, nell'affermare che investirà gli organismi regionali e ministeriali, anche con la richiesta di una ispezione, ricorda al dirigente scolastico che la procedura per l'assegnazione dei docenti alle classi, che deve avvenire all'inizio dell'a.s. di riferimento (a.s. 2015/2016), è regolata dagli articoli 7, 10 e 396 del d.l.vo 297/94, secondo i quali il consiglio di circolo adotta i criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti alle classi e il collegio dei docenti esprime un parere per l'applicazione della delibera del consiglio di circolo.

Il dirigente scolastico può discostarsi dai criteri fissati dal consiglio di circolo e dal parere del collegio dei docenti, motivandolo, solo in casi eccezionali. (sentenza Consiglio di Stato, sez. iv, 145/95).

Foggia

Via Pietro Scocco, 60 - 71121 Foggia -
e-mail: puglia.fg@snals.it

D'Alterio nuovo Segretario provinciale

Lo Snals ringrazia il Segretario Concetta Colelli per il suo operato



Foggia, Vico del Gargano

Il 12 dicembre 2014 si è svolto il Consiglio provinciale dello Snals, durante il quale il Segretario provinciale **Concetta Colelli** ha comunicato le dimissioni dall'incarico dopo tanti anni nel corso dei quali è stata sempre a supporto di docenti, dirigenti scolastici e del personale ATA con competenza e dedizione ammirevoli.

La Segretaria Colelli ha ringraziato e rivolto il suo saluto a tutti i collaboratori che l'hanno affiancata nella struttura provinciale.

Il Consiglio, dopo aver insediato la commissione elettorale, ha eletto all'unanimità l'insegnante **Giuseppe D'Altiero** che ha ringraziato il Segretario uscente per il suo operato, tutti i presenti e ha accettato l'incarico con gli auguri di tutto il Consiglio provinciale.

Al neo eletto le congratulazioni di tutto lo Snals-Confasal.

Agrigento

Sede provinciale: Via Kennedy, 5 - 92026 Favara (AG)
e-mail: sicilia.ag@snals.it

Pensioni ed elezioni RSU al centro di un'assemblea

Amato: "No alla demagogia populista contro il sindacato"

Presso il Liceo Scientifico "Odierna" di Palma di Montechiaro si è svolta un'assemblea sindacale promossa da **Angelo Amato**, Segretario provinciale dello Snals.

Hanno partecipato il personale docente e Ata di tutte le scuole palmesi. Amato ha fatto il punto dei pensionamenti per il prossimo a.s., spiegando che molti sono stati causati dall'abolizione della proroga in servizio, prima consentita a tutti coloro che optavano per restare in servizio per un ulteriore biennio.

Angelo Amato, descrivendo l'attuale situazione politico-sindacale ha sottolineato che "purtroppo da qualche anno è in corso un attacco sistematico contro il sindacato

da parte di chi, demagogicamente, tende ad additare i sindacalisti come una casta di privilegiati e i sindacati come un ostacolo alle riforme.

Infatti è stato sferrato un duro colpo a tutti i sindacati con il dimezzamento delle prerogative sindacali (permessi e distacchi) che non sono affatto un privilegio ma uno strumento indispensabile per offrire servizi, consulenza e assistenza agli iscritti e per tutelare i diritti dei lavoratori".

Da qui l'impegno ancora maggiore di rafforzare il sindacato e consolidare la sua rappresentatività con il voto alle liste Snals-Confasal nelle elezioni per il rinnovo delle RSU previste per il 3,4,5 marzo 2015.



Sicilia - FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sede regionale: V.le Vittorio Veneto, 42 - 95127 Catania - e-mail: sicilia@snals.it

Snals-Confsal contesta le dichiarazioni dell'assessore regionale sul programma "Garanzia Giovani"

Chiusura di servizi, dispersione di risorse economiche, licenziamento di lavoratori. Sono queste le conseguenze della politica dell'Assessore al Lavoro e del Governo regionale contro cui punta il dito il Coordinamento regionale settore Formazione Professionale Snals-Confsal,

guidato da Giuseppe Milazzo. Nel documento che segue sono esplicitate le ragioni della protesta che è sfociata in una manifestazione il 6 febbraio scorso insieme ai lavoratori ed alle altre sigle, con un corteo che da piazza Marina si è snodato fino a piazza Indipendenza in Palermo.

Lo Snals-Confsal contesta le dichiarazioni rese dall'Assessore al Lavoro Caruso in merito al sistema dei servizi per il lavoro e alla sorte dei lavoratori che vi operano.

L'inesperienza sua e di questo Governo Regionale nel programmare, progettare e nell'eseguire le attività di orientamento e, più in generale, il sistema delle politiche attive del lavoro sta cagionando ingenti danni alla Regione Siciliana ed ai suoi cittadini.

Infatti di recente il Governo Regionale ha perso circa un miliardo e duecento milioni (1,2 miliardi) di euro dei fondi del Piano di Azione e Coesione, risorse che sono tornate in disponibilità dello Stato e che non ci sono più per i cittadini siciliani.

Il Quadro Strategico Comune dell'U.E. (risorse economiche europee) in Sicilia

non è stato ancora attuato, come se la Sicilia fosse disinteressata a questa programmazione.

I Programmi Operativi del nuovo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per circa un miliardo e duecentotrenta milioni di euro (1,230 miliardi di euro) e del Fondo Economico per lo Sviluppo Regionale per circa cinque miliardi e settecentotrenta milioni di euro (5,729 miliardi) con una dotazione economica complessiva pari a 6.959,2 milioni di euro, che la Regione Siciliana dovrebbe attivare, non sono stati ancora programmati per la loro attuazione. Noi siciliani perderemo pure questi soldi?

Altre ancora sono le dimostrazioni dell'inesperienza amministrativa e gestionale dell'Assessore Caruso e di questo Governo Regionale, come il fatto che il Governo Regionale e l'assessore al lavoro

si sono dovuti prostrare al cospetto del Governo Nazionale per ottenere la possibilità di attivare in ritardo la "Garanzia Giovani" e di poterne spendere le risorse per i giovani siciliani, diritto concesso per grazia ricevuta per il notevole ritardo sull'avvio.

Inerzia, superficialità ed incapacità si stanno concretizzando nella chiusura di servizi, nella dispersione di risorse economiche esterne al bilancio regionale e nel consequenziale licenziamento di lavoratori siciliani, anche di settori utili e/o necessari: comunque nulla giustifica il licenziamento e la chiusura dei servizi a fronte della restituzione di somme di denaro finalizzate.

Si assiste a singoli interventi di avvisi sporadici per la spesa di risorse che, l'U.E. continua, con pazienza, a metterci a disposizione, ancorché privi di una pro-

grammazione seria, utile e collegata alla transizione da una gestione della vecchia P.A. ad un'amministrazione moderna e comunitaria.

Questa inesperienza viene liquidata dall'Assessore al Lavoro, nei suoi comunicati dell'ultima ora con l'impossibilità di mantenere "personale inutile".

Noi contestiamo con forza, in questa ed in tutte le sedi in cui potremo intervenire, un modus operandi ed una terminologia pronunciata da persone che nulla hanno a che vedere con la Buona Politica.

Noi contestiamo con forza, in questa ed in tutte le sedi in cui potremo agire, la chiusura di servizi e di sistemi di lavoro ed il consequenziale licenziamento del personale.

Noi contestiamo con forza, in questa ed in tutte le sedi in cui potremo comunicare il nostro pensiero, che i soldi messi a disposizione dall'U.E. e dallo Stato vadano dispersi da parte di una Regione Siciliana al collasso.

Noi contestiamo con forza l'uso eccessivo della Cassa Integrazione come strumento di programmazione per sostenere i servizi del lavoro e la formazione professionale. I lavoratori vogliono lavorare, dare servizi agli utenti, spendere tutte le proprie professionalità.

... omissis...

Catania, 29.1.2014

*Il Coordinamento regionale-settore
Formazione Professionale Snals Confsal*

Cuneo

Sede provinciale: Via Felice Cavallotti, 15bis - 12100 Cuneo - e-mail: piemonte.cn@snals.it

Immissioni in ruolo, concorsi, carriera docenti: le proposte del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale Snals, dopo ampia discussione seguita alla relazione del Segretario provinciale **Graziella Dogliani**, ha approvato un documento elaborato dal consigliere **Stefano Casarino**, contenente alcune proposte per garantire la serietà e la professionalità, da sempre bandiere dello Snals.

- **Immissioni in ruolo:** distinguere prioritariamente tra chi è stato effettivamente impiegato nella scuola e chi è soltanto iscritto nelle GAE, avendo prestato poco (o addirittura nessuno) servizio; prevedere un serio anno di formazione, affidando il neo-assunto ad uno o più docenti tutor, con attività organizzate da professionalità interne alla scuola e con una seria valutazione finale.
- **Concorsi a cattedre:** garantire un serio e regolare espletamento di tutta la procedura, con commissioni stabili e dignitosamente remunerate potenzialmente da riconfermare per le prossime tornate: far parte delle Commissioni giudicatrici potrebbe essere anche un modo per fare carriera, se saranno costituite da docenti *seniores*, con molti anni d'insegnamento; *prevedere simulazioni di lezioni*, verifiche attitudinali, porre il focus su ciò che davvero costituisce l'indispensabile bagaglio di conoscenze-competenze-abilità relazionali dei futuri docenti; *garantire la regolare cadenza biennale dei concorsi*, onde evitare il riformarsi del precariato e le immissioni in ruolo *ope legis* che hanno funestato la nostra Scuola.
- **Formazione iniziale del neo docente:** prevedere all'interno dei corsi di laurea momenti *autenticamente "didattici"*, di insegnamento alla didattica delle discipline di riferimento, re-

cuperando la positiva esperienza di alcuni segmenti delle vecchie SSIS (i Laboratori didattici affidati ad insegnanti di scuola secondaria) e rendendo sensibile a ciò il mondo universitario.

- **Costruzione di una seria carriera docente** sul modello di altri Paesi europei: *attenta valutazione del curriculum di ciascun docente*. Finora si è trattato di incombenze meramente burocratiche; potrebbe diventare il punto di partenza per monitorare cosa è stato fatto, quando, dove, come (collaborazioni con Università, con Associazioni Culturali; pubblicazioni, conferenze ecc); prevedere *un gruppo di valutazione* che certamente comprenda il D.S. ma che sia composto da più membri: qualunque seria valutazione è sempre collegiale!!; *doverosità di costanti momenti di aggiornamento*, affidando la costruzione di percorsi di crescita professionale e culturale ad Enti certificati e facendo leva anche qui sulle professionalità interne alla scuola; *possibilità di articolazione della carriera* sia all'interno della professione docente sia all'esterno (carriera dirigenziale ed ispettiva oppure anche all'Università, superando l'incomprensibile cesura tra questi due mondi).

Si ritiene poi necessaria, anche ai fini di una valida costruzione dell'organico funzionale: *una revisione sistematica delle classi di concorso*, risolvendo la questione di quelle "atipiche"; *la previsione del funzionamento dell'organico su reti di scuola*.

Per poter realizzare ciò si rende necessaria un'autentica sburocrazizzazione ed un maggior investimento nel capitale umano sottoimpiegato che si trova all'interno delle nostre scuole.

Latina

Sede provinciale: Via IV Novembre, 100 - 04100 Latina - e-mail: lazio.lt@snals.it

Scuola nel caos. Il Governo dia risposte

Miele: "In ritardo i decreti attuativi"

"Alla legge di stabilità non sono seguiti i decreti attuativi attraverso i quali organizzare la scuola che oggi è in ritardo, come dimostra la mancata attivazione delle attività di recupero per gli alunni, l'impossibilità di organizzare i prossimi esami di maturità, mentre i docenti di sostegno sono ancora in attesa dei corsi di formazione e anche situazioni di disabilità gravi vengono affidate a docenti sprovvisti del titolo". A denunciarlo è **Canio Miele**, Segretario provinciale dello Snals-Confsal che incalza: "Va rivisto il

riassetto scolastico delle scuole pontine che penalizza gli alunni, come nel caso del nuovo indirizzo alberghiero di Sezze. I fondi scolastici sono ridotti a zero, come risulta dalle contrattazioni di istituto, e spesso le famiglie devono intervenire per sostenere la spesa delle attività integrative". E conclude: "Il governo dopo mesi di annunci non ha fatto nulla, c'è nelle scuole un clima diffuso di sfiducia e di incertezza, per questo l'unica strada da percorrere è un incontro urgente per definire le regole da seguire e fissare gli obiettivi primari".

Salerno

Via S. Marano, 15 - 84123 Salerno - e-mail: campania.sa@snals.it

Quota 96, il Miur ricorre in appello

Contro la decisione del Tribunale che ha dato ragione a 42 docenti

Il Miur ricorre in appello contro la decisione del tribunale di Salerno, su ricorso promosso dallo Snals-Confsal, guidato da **Antonio Gallotta**, di concedere a 42 docenti di andare in pensione con le regole in vigore prima dell'introduzione della legge Fornero.

La vertenza, che si trascina dal governo Monti, riguarda circa 4.000 lavoratori della scuola, docenti e ATA, i quali, nonostante avessero maturato i requisiti, non

sono potuti andare in pensione a causa della riforma Fornero che non ha tenuto conto che per il personale della scuola vige il calendario scolastico, da settembre ad agosto, non quello solare.

Ora contro la sentenza del Tribunale di Salerno - giudicata da Gallotta *"un importante provvedimento a fronte di una giurisprudenza piegata ai poteri forti che non ha mai riconosciuto alcun diritto ai quota 96"* - il Ministero ha deciso di ricorrere in appello.

Jobs act, la Confisal in audizione sui decreti attuativi

Le proposte di modifica presentate a Camera e Senato

La Confisal ha partecipato alle audizioni parlamentari sugli **Atti di Governo n. 134 (Schema di decreto legislativo in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti) e n. 135 (Schema di decreto legislativo in materia di ammortizzatori sociali e ricollocazione dei lavoratori disoccupati).**

La Confisal, in linea con i contenuti del Jobs Act riportati nei documenti deliberati dal Consiglio Generale Confisal del 14-15-16 gennaio 2015, depositati agli atti parlamentari, aveva auspicato una definizione dei decreti attuativi puntuale e chiara al fine di consentire una applicazione equa delle "nuove" tutele e una diminuzione del contenzioso in tutti i casi di licenziamento, sia per motivi economici che disciplinari e discriminatori.

Per la Confisal, tenendo conto della grave situazione occupazionale del Paese, i due decreti governativi hanno bisogno di essere migliorati in alcune parti e modificati sostanzialmente in altre.

Va modificata sensibilmente la normativa sui **licenziamenti "collettivi"**, il cui regime sanzionato-

rio previsto potrebbe rendere estremamente difficili i processi di ristrutturazione aziendale e gli accordi fra imprese e sindacati. Per i licenziamenti collettivi è legittimo e utile ripristinare il diritto al reintegro e riaffermare così il valore della contrattazione.

Per quanto concerne il nuovo sistema degli **ammortizzatori sociali**, la Confisal, oltre a proporre alcuni "aggiustamenti" al testo, individua nel relativo puntuale finanziamento la vera questione da risolvere con adeguati stanziamenti.

La Confisal, però, per una valutazione definitiva del Jobs Act attende la possibile modifica sui licenziamenti collettivi e l'emanazione degli altri decreti delegati. Soprattutto attende di sapere se il **nuovo contratto a tutele crescenti** assorbirà e quindi cancellerà tutte le forme contrattuali della diffusa precarietà, dai finti collaboratori agli associati in partecipazione e dalle finte partite IVA ai lavoratori a chiamata, che interessano circa 2 milioni di lavoratori.

È questa la questione centrale della riforma dei modelli contrattuali che il Governo non può disat-



Roma, il Senato

tendere se vuole dare vero valore sociale al contratto a tutele crescenti e garantire una relativa stabilità dei rapporti di lavoro.

Inoltre, si rende urgente la costituzione di una **Agenzia Nazionale** di coordinamento dei servizi per l'impiego e la formazione professionale.

Sui possibili effetti economici e occupazionali del Jobs Act, la Confisal parte dalla convinzione che i provvedimenti di legge costituiscono una delle condizioni, più o meno utili, ma non la condizione sufficiente per far crescere economia e occupazione. L'occupazione dipende dall'andamento dell'economia e dalle scelte delle imprese.

La proposta di Confisal e Cifa sul Jobs Act Sinergia tra Agenzia occupazione e fondi

Lo decreto lavoro è legge, ma la sua applicazione è demandata, su tanti aspetti, ai decreti di attuazione. Compito non facile, perché il suo successo sta proprio nella loro qualità.

Nel Jobs Act viene prevista la creazione di un **Agenzia nazionale per l'occupazione**, con l'obiettivo di migliorare le dinamiche ingessate dell'attuale mercato del lavoro, in partico-

lare ottimizzando l'incontro tra domanda e offerta e rendendo più efficiente la gestione degli strumenti di politica attiva del lavoro. Ottima idea che, speriamo, porti a riorganizzarne e a razionalizzarne il sistema. Ed è a questo punto che la Confisal e la confederazione imprenditoriale Cifa lanciano la loro proposta: dar vita a un'inedita sinergia tra la nuova agen-

zia e i fondi interprofessionali di formazione continua, da attuarsi attraverso l'integrazione di servizi e di competenze.

Del resto, chi meglio dei fondi interprofessionali, già presenti nel tessuto produttivo del Paese, già funzionanti e collettori positivi di iniziative e di risorse tra aziende e lavoratori, può interloquire con la nuova Agenzia? I fondi professionali sono

gli unici organismi che hanno dimostrato sul campo di essere efficienti nel gestire il rapporto con le imprese, assicurando formazione e riqualificazione ai lavoratori italiani. Come Confisal abbiamo una certa esperienza del settore avendo dato vita, assieme a Cifa, al fondo interprofessionale Fonarcom che ha raggiunto ormai gli 850 mila aderenti.

Si tratta del terzo fondo interprofessionale italiano, dopo quelli costituiti da Confindustria con Cgil-Cisl-Uil e da Confcommercio sempre con Cgil-Cisl-Uil. Per capire la nostra proposta, va ricordato che i fondi interprofessionali di formazione continua raccolgono tutti i lavori privati e quindi tutte le imprese sul territorio, cioè i soggetti che meglio conoscono i bisogni reali, sia in termini di quantità che di qualità, del mercato del lavoro.

Come dichiarato dal **presidente della Cifa, Andrea Cara**, in occasione dell'ultimo consiglio nazionale: «Noi, che consideriamo da sempre la formazione un primario strumento di politica attiva, dobbiamo creare le condizioni affinché i fondi interprofessionali possano finanziare i necessari interventi for-

mativi, intervenendo dopo che le imprese hanno individuato, attraverso la nuova Agenzia, il soggetto da occupare». Come Confisal siamo convinti che vadano appoggiate le iniziative che assicurano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso al mercato del lavoro, il quale necessita di un

soggetto forte e autorevole come l'Agenzia nazionale per ridurre l'attuale scollamento tra domanda e offerta. Ma il successo delle politiche attive per il lavoro dipenderà soprattutto dalla capacità di tutte le componenti sociali di essere coinvolte nell'operatività dell'Agenzia, anche attraverso l'integrazione di servizi che facilitino l'incontro tra imprese e lavoratori.

Marco Paolo Nigi
Segretario Generale Confisal

“I fondi professionali assicurano formazione e riqualificazione dei lavoratori”

“Importante l'integrazione di servizi e competenze”

SCUOLA S.N.A.L.S.

Settimanale del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola aderente alla Conf.s.a.l. - www.snals.it

Direttore:
MARCO PAOLO NIGI

Comitato di redazione:
ANTONIO CASELLA
GIUSEPPINA DI GIACOMO
GINO GALATI
ACHILLE MASSENTI
ROBERTO MOLLICONE
ROBERTO SOLDATO

Direzione:
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Prezzo a copia € 1,20
Tiratura totale: **133.000**
Abbonamenti inviati a m/z posta: **131.561**
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna

Abbonamento a 52 numeri
(richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 50,00
- Scuole 40,00 - Enti 27,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976 -
Stampa: SEREGNI ROMA Srl
Viale Enrico Ortolani 33/37
00125 Dragona (Roma)
Photo: Infotoweb - Fotolia.com



FIL FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

redazione@snals.it • info@editorialebmitaliana.it

Gestione amministrativa ed editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. - Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - tel. 06/5572661
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni